

# Trattario di DIRITTO CIVILE

a cura di **Paolo Cendon**



GIUFFRÈ EDITORE

# INDICE SOMMARIO

<i>Presentazione</i> . . . . .	v
<i>Gli autori</i> . . . . .	vii
<i>Abbreviazioni delle principali riviste</i> . . . . .	xxiii

## PARTE PRIMA IMPRENDITORE E AZIENDA

### CAPITOLO 1

#### L'IMPRENDITORE

1. Imprenditore e impresa . . . . .	4
2. I requisiti dell'imprenditore e dell'attività di impresa . . . . .	5
2.1. L'esercizio di una attività economica al fine della produzione di beni o servizi . . . . .	5
2.2. L'organizzazione . . . . .	7
2.3. La professionalità . . . . .	8
2.4. Lo scopo di lucro . . . . .	8
3. L'impresa comunitaria . . . . .	9
4. Esercizio di attività imprenditoriale senza spendita del nome e fallimento . . . . .	10
5. Le soglie di fallibilità: i requisiti dimensionali e l'abbandono del riferimento al concetto di piccolo imprenditore . . . . .	13
6. Imprenditore commerciale, imprenditore agricolo, imprenditore artigiano . . . . .	16
7. Impresa pubblica e fallibilità . . . . .	19

### CAPITOLO 2

#### L'AZIENDA

1. Definizione di azienda . . . . .	25
2. Elementi costitutivi dell'azienda. Organizzazione, avviamento e natura giuridica . . . . .	27
3. Circolazione dell'azienda . . . . .	32
4. Cessione dell'azienda . . . . .	33
4.1. Divieto di concorrenza . . . . .	36
4.2. Successione nei contratti . . . . .	39
4.3. Crediti e debiti . . . . .	43
4.4. Ditta, insegna, marchi . . . . .	45
5. Altre fattispecie di circolazione dell'azienda . . . . .	48
5.1. Affitto d'azienda. Usufrutto d'azienda . . . . .	48
5.2. Sequestro e pegno. Successione e azienda . . . . .	52
6. Cenni in materia di diritto tributario . . . . .	55
6.1. Imposte dirette . . . . .	55
6.2. Imposte indirette . . . . .	58

## CAPITOLO 3

### IL PICCOLO IMPRENDITORE IL LAVORATORE AUTONOMO

1.	La nozione di "piccolo imprenditore" tra codice civile e legge fallimentare . . . . .	61
1.1.	I criteri di "organizzazione" e "prevalenza" . . . . .	62
2.	La figura dell'artigiano. . . . .	64
2.1.	La fallibilità dell'imprenditore artigiano. . . . .	67
2.2.	Le altre categorie di "piccolo imprenditore": il coltivatore diretto del fondo ed il piccolo commerciante . . . . .	70
3.	Le riforme della legge fallimentare . . . . .	72
3.1.	Il "presupposto soggettivo" del fallimento . . . . .	75
3.2.	La problematica dell'onere probatorio . . . . .	78
4.	La natura dell'attività del piccolo imprenditore e del lavoratore autonomo . . . . .	80
4.1.	Le prospettive <i>de iure condendo</i> in tema di tutela del lavoro autonomo . . . . .	82

## CAPITOLO 4

### L'IMPRESA AGRICOLA

1.	Introduzione . . . . .	87
2.	Il nuovo art. 2135 c.c. e la figura dell'imprenditore agricolo . . . . .	88
2.1.	Premessa . . . . .	88
2.2.	Imprenditore Agricolo Professionale . . . . .	91
2.3.	Società agricole . . . . .	93
3.	Il nuovo art. 2135 c.c.: le attività principali (essenziali) e le attività per connessione. . . . .	94
3.1.	Le attività agricole essenziali. . . . .	95
3.1.1.	La coltivazione del fondo . . . . .	95
3.1.2.	La silvicoltura . . . . .	96
3.1.3.	L'allevamento di animali . . . . .	97
3.2.	Le attività connesse . . . . .	98
3.2.1.	Analisi del terzo comma dell'art. 2135 c.c. e il concetto di "prevalenza". . . . .	98
3.2.2.	I due requisiti: soggettivo ed oggettivo . . . . .	100
3.2.3.	La giurisprudenza . . . . .	100
3.2.4.	Le attività connesse aventi ad oggetto prodotti agricoli e le attività connesse di prestazione di servizi. . . . .	102
4.	Le diverse attività. . . . .	104
4.1.	L'allevamento di equini . . . . .	104
4.2.	Imprenditore ittico . . . . .	105
4.3.	Acquacoltura. . . . .	106
4.4.	Agriturismo . . . . .	106
4.5.	Impresa avicola . . . . .	108
4.6.	Apicoltura . . . . .	108
4.7.	Attività cinotecnica. . . . .	109
4.8.	Funghicoltura . . . . .	109
4.9.	Florovivaistica . . . . .	110
4.10.	La produzione e la cessione di agro energie . . . . .	110
4.11.	Agromeccanica . . . . .	113
5.	Iscrizione al Registro delle Imprese . . . . .	114
6.	Esercizio dell'attività di vendita . . . . .	115
7.	Imprenditoria agricola giovanile. . . . .	119
8.	Il fallimento dell'impresa agricola. . . . .	119

## CAPITOLO 5

### L'IMPRENDITORE COMMERCIALE

1.	La struttura della disciplina sull'imprenditore commerciale . . . . .	125
2.	Considerazioni sullo "statuto dell'imprenditore commerciale" . . . . .	126
2.1.	Sintesi dello "statuto dell'imprenditore commerciale" . . . . .	126
2.2.	Struttura e funzione del registro delle imprese. . . . .	127
3.	Profili soggettivi dell'impresa commerciale . . . . .	130
3.1.	La linea espositiva seguita dal legislatore . . . . .	130
3.2.	Profili civilistici dell'attività bancaria. . . . .	132
3.2.1.	La banca imprenditore commerciale privato . . . . .	132
3.2.2.	Le molteplici attività esercitabili dalle banche . . . . .	133
3.3.	Profili civilistici dell'attività assicurativa. . . . .	135
4.	Gli ausiliari autonomi dell'imprenditore commerciale . . . . .	136
4.1.	Attività ausiliarie "nominate" ed "innominate" . . . . .	136
4.2.	L'agente di commercio tra lavoratore e imprenditore ausiliario . . . . .	138
4.3.	Il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede tra lavoratore ed imprenditore ausiliario . . . . .	139
5.	La <i>holding</i> è imprenditore commerciale? . . . . .	142
5.1.	La teoria "dell'oggetto mediato" . . . . .	142
5.2.	La classificazione della "holding personale" tra gli imprenditori commerciali. . . . .	143
6.	Enti non profit imprenditori commerciali . . . . .	144
6.1.	Commercialità dell'ente e qualifica di imprenditore . . . . .	144
6.2.	Commercialità dell'ente e iscrizione nel registro delle imprese . . . . .	146
7.	I soggetti pubblici esercenti attività commerciale . . . . .	147
8.	Il produttore industriale di beni e servizi . . . . .	150
8.1.	Il concetto di industrialità. . . . .	150
8.2.	Il ripudio dell'impresa civile . . . . .	151
9.	La commercialità in senso stretto . . . . .	152

## CAPITOLO 6

### CONSORZIO, ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE E GEIE

1.	Il fenomeno della cooperazione tra imprese . . . . .	159
2.	Brevi cenni sulla disciplina dei consorzi . . . . .	160
3.	I caratteri tipici dell'Ati e del Geie . . . . .	166
4.	Conclusioni. . . . .	170

## PARTE SECONDA

### IL FALLIMENTO E LE ALTRE PROCEDURE PER LA CRISI D'IMPRESA

## CAPITOLO 7

### I PRESUPPOSTI DEL FALLIMENTO

1.	Il presupposto soggettivo: a) la qualifica di imprenditore commerciale privato . . . . .	175
1.1.	Segue: b) il superamento delle soglie dimensionali previste nell'articolo 1, comma 2 della legge fallimentare . . . . .	185
1.2.	Il fallimento dei soci illimitatamente responsabili di società fallita, dell'imprenditore cessato e dell'imprenditore defunto . . . . .	191
2.	Il presupposto oggettivo: lo stato di insolvenza. . . . .	197
3.	La soglia dei debiti scaduti e non pagati . . . . .	202
4.	Limiti alla dichiarazione di fallimento . . . . .	203

## CAPITOLO 8

### LA DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

1.	Iniziativa per la dichiarazione di fallimento. . . . .	207
2.	Giurisdizione e competenza per la dichiarazione di fallimento. . . . .	212
3.1.	Il procedimento per la dichiarazione di fallimento: premessa . . . . .	216
3.2.	<i>Segue</i> : la fase introduttiva . . . . .	217
3.3.	<i>Segue</i> : la trattazione e l'istruzione . . . . .	221
3.4.	<i>Segue</i> : le misure cautelari . . . . .	225
3.5.	<i>Segue</i> : l'eventuale interferenza della procedura di concordato preventivo . . . . .	229
3.6.	<i>Segue</i> : la decisione . . . . .	231
4.	La sentenza dichiarativa di fallimento . . . . .	233
5.	Le impugnazioni . . . . .	235

## CAPITOLO 9

### GLI ORGANI DEL FALLIMENTO

#### Sezione I – Gli organi giurisdizionali del fallimento

1.	Introduzione. Una rassegna di problemi. . . . .	248
2.	Il Tribunale fallimentare organo “bifronte” . . . . .	250
3.	Sostituzione e revoca degli organi del fallimento . . . . .	252
3.1.	La povertà dei rimedi contro la revoca ingiustificata . . . . .	252
3.2.	Il curatore revocato tra tutela “reale” e “obbligatoria”. . . . .	253
4.	Il potere decisorio del Tribunale fallimentare . . . . .	254
5.	Il reclamo endofallimentare tra precedente ed attuale disciplina . . . . .	255
6.	La legittimazione al reclamo endofallimentare. . . . .	256
6.1.	La legittimazione attiva al reclamo endofallimentare. . . . .	256
6.1.1.	La legittimazione di qualunque interessato al reclamo endofallimentare. . . . .	256
6.1.2.	La legittimazione del pubblico ministero al reclamo endofallimentare. . . . .	258
6.2.	La legittimazione passiva al reclamo endofallimentare. . . . .	260
7.	Le motivazioni del reclamo endofallimentare . . . . .	261
8.	Ricorso per cassazione avverso la decisione del reclamo endofallimentare? . . . . .	263
9.	L'attrazione delle controversie al foro fallimentare . . . . .	264
9.1.	Considerazioni sull'attrazione delle controversie al foro fallimentare. . . . .	264
9.2.	Azioni di responsabilità esercitate dal curatore ed attrazione al foro fallimentare . . . . .	266
9.3.	Le azioni giudiziarie dei lavoratori nel fallimento del datore di lavoro . . . . .	269
10.	Gli interventi del giudice delegato nella procedura fallimentare . . . . .	270

#### Sezione II – Recenti innovazioni concernenti la figura del curatore

11.	Nuove preclusioni alla nomina a curatore. . . . .	274
11.1.	Concorso nella produzione del dissesto e preclusione alla nomina a curatore. . . . .	274
11.2.	Organizzazione o pregressa esperienza per la nomina a curatore? . . . . .	275
12.	Novità per il curatore dal d.l. 59/2016 . . . . .	278
12.1.	Il curatore ricerca i beni con modalità telematiche . . . . .	278
12.2.	Giuste cause tipiche di revoca del curatore . . . . .	280
13.	La posta elettronica certificata utilizzata dal curatore . . . . .	282
14.	Possibili evoluzioni della figura del curatore . . . . .	284

#### Sezione III – L'organo consultivo del fallimento

15.	L'attività del comitato dei creditori realizzata con procedure veloci . . . . .	286
-----	---	-----

## CAPITOLO 10

### GLI EFFETTI DEL FALLIMENTO SUL FALLITO

1.	Beni compresi nel fallimento. . . . .	291
1.1.	Efficacia e durata dello spossessamento. . . . .	292
2.	Rapporti processuali: inefficacia e perdita (relative) di capacità processuale del fallito . . . . .	295
2.1.	L'effetto interruttivo nei giudizi pendenti . . . . .	296
2.2.	<i>Segue:</i> In particolare, il processo tributario . . . . .	297
2.3.	<i>Segue:</i> La corsia privilegiata a livello processuale . . . . .	299
3.	Atti compiuti dal fallito . . . . .	299
3.1.	La partecipazione al fondo patrimoniale. . . . .	303
3.2.	<i>Segue:</i> I diritti di uso e abitazione . . . . .	305
3.3.	<i>Segue:</i> L'acquisto di eredità e la conseguente vendita di beni ereditari . . . . .	305
3.4.	<i>Segue:</i> La costituzione di impresa individuale. . . . .	307
3.5.	<i>Segue:</i> La partecipazione a società di persone . . . . .	308
3.6.	<i>Segue:</i> La partecipazione a società di capitali . . . . .	309
3.7.	<i>Segue:</i> L'alienazione di partecipazioni in società fallite . . . . .	310
4.	Efficacia temporale del fallimento . . . . .	310
4.1.	Regola generale: pubblicazione della sentenza. . . . .	311
4.2.	<i>Segue:</i> La razionalizzazione del sistema e le attuali forme di pubblicità: il Registro delle Imprese. . . . .	311
4.3.	<i>Segue:</i> I pubblici registri, in specie la Conservatoria dei Registri Immobiliari. . . . .	315
4.4.	<i>Segue:</i> Il coordinamento tra l'art. 16, co. 2, e gli articoli 42 e seguenti della l. fall. . . . .	316
4.5.	Gli elenchi previsti dal Regolamento notarile . . . . .	319
4.6.	L'intervento del fallito in atto notarile, i controlli del Notaio e i buchi del sistema . . . . .	321
5.	I beni non compresi nel fallimento . . . . .	322
6.	Gli alimenti al fallito e alla sua famiglia . . . . .	325
7.	La corrispondenza diretta al fallito . . . . .	327
8.	Gli obblighi di attivazione in capo al fallito . . . . .	331
9.	Le inosservanze del fallito punite dall'articolo 220 l. fall. (cenni) . . . . .	332
10.	L'abrogato registro dei falliti ed il coordinamento con l'art. 143 della l. fall. nel testo ante riforma e con l'attuale art. 120 l. fall . . . . .	333

## CAPITOLO 11

### GLI ATTI INEFFICACI E L'AZIONE REVOCATORIA FALLIMENTARE

1.	Il sistema revocatorio fallimentare . . . . .	337
2.	Gli atti inefficaci. . . . .	339
2.1.	Gli atti a titolo gratuito. Art. 64 l. fall . . . . .	339
2.2.	Il periodo sospetto . . . . .	343
2.3.	La competenza . . . . .	343
2.4.	La gratuità dell'atto. . . . .	343
2.5.	Ipotesi concrete . . . . .	344
2.6.	Le esenzioni . . . . .	346
2.7.	I pagamenti anticipati. L'art. 65 l. fall . . . . .	346
2.8.	Ipotesi comuni di pagamenti anticipati . . . . .	347
3.	L'azione revocatoria ordinaria nel fallimento. . . . .	348
3.1.	La <i>actio pauliana</i> . . . . .	349
3.2.	Le particolarità dell'azione ex art. 66 l. fall . . . . .	350
3.3.	I presupposti dell'azione . . . . .	353
3.4.	La revocatoria in via breve . . . . .	354
3.5.	I rapporti tra azione revocatoria ordinaria e azione revocatoria fallimentare . . . . .	354
3.6.	Prescrizione e decadenza . . . . .	354

3.7.	Esenzioni ed esclusioni . . . . .	355
3.8.	L'esperibilità delle azioni ex art. 66 l. fall. e ex art. 67 l. fall. nel medesimo processo. . . . .	355
4.	L'azione revocatoria fallimentare . . . . .	356
4.1.	Il periodo sospetto . . . . .	357
4.2.	Lo stato di insolvenza. Sussistenza e <i>scientia decoctionis</i> . . . . .	360
4.3.	Aspetti processuali . . . . .	365
4.4.	Il requisito oggettivo. Il pregiudizio subito . . . . .	366
4.5.	Le decadenze di cui all'art. 69-bis l. fall . . . . .	368
4.6.	La revocatoria fallimentare in via breve . . . . .	369
4.7.	Natura e effetti della sentenza di accoglimento della revocatoria fallimentare. . . . .	371
5.	I singoli casi di revocatoria . . . . .	375
5.1.	L'art. 67, comma 1, l. fall . . . . .	375
5.2.	Gli atti sproporzionati – art. 67, comma 1, n. 1, l. fall . . . . .	376
5.3.	I pagamenti anormali – art. 67, comma 1, n. 2, l. fall . . . . .	379
5.4.	Le garanzie per debiti preesistenti non scaduti e scaduti – art. 67, comma 1, n. 3 e n. 4, l. fall. . . . .	384
5.5.	I singoli casi di revocatoria – art. 67, comma 2, l. fall . . . . .	387
5.6.	I pagamenti di debiti liquidi ed esigibili . . . . .	387
5.7.	Gli atti a titolo oneroso. . . . .	392
5.8.	Atti costitutivi di diritti di prelazione per debiti, anche di terzi, contestualmente creati . . . . .	393
6.	Le esenzioni – art. 67, comma 3, l. fall . . . . .	395
6.1.	Le ipotesi dell'art. 67, comma 3, l. fall. Lettere a), b), c). . . . .	396
6.2.	Le ipotesi dell'art. 67, comma 3, l. fall. Le esenzioni a "ombrello": lettere d), e), g) . . . . .	402
6.3.	L'esenzione dell'art. 67, comma 3, l. fall., lettera f) . . . . .	408
6.4.	L'esenzione dell'art. 67, comma 4, l. fall . . . . .	409
6.5.	L'esenzione dell'art. 68 l. fall . . . . .	410
6.6.	L'esenzione dell'art. 70, comma 1, l. fall . . . . .	411
7.	Altre ipotesi di revocatoria fallimentare . . . . .	411
7.1.	L'azione revocatoria nella famiglia. Gli atti tra coniugi ex art. 69 l. fall . . . . .	411
7.2.	La revocatoria dei patrimoni destinati. Art. 67-bis l. fall . . . . .	416

## CAPITOLO 12

### I RAPPORTI GIURIDICI PENDENTI

1.	I rapporti pendenti . . . . .	422
2.	Contratti relativi ad immobili da costruire. . . . .	428
3.	Effetti sui finanziamenti destinati ad uno specifico affare . . . . .	432
4.	Locazione finanziaria . . . . .	433
5.	Vendita con riserva di proprietà. . . . .	435
6.	Contratti ad esecuzione continuata o periodica . . . . .	437
7.	Restituzione di cose non pagate . . . . .	438
8.	Contratto di borsa a termine . . . . .	439
9.	Associazione in partecipazione . . . . .	440
10.	Conto corrente, mandato, commissione . . . . .	441
11.	Affitto d'azienda. . . . .	446
12.	Locazione d'immobili . . . . .	448
13.	Appalto . . . . .	449
14.	Contratto di assicurazione . . . . .	452
15.	Contratto di edizione. . . . .	454
16.	Clausola arbitrale . . . . .	456

## CAPITOLO 13

### L'ACCERTAMENTO DELLO STATO PASSIVO E I DIRITTI MOBILIARI DEI TERZI

1.	Premessa. Il principio di esclusività del procedimento di accertamento del passivo . . . . .	462
1.1.	Sintesi dell'evoluzione normativa del procedimento di accertamento del passivo. Dalle origini della legge fallimentare del r.d. del 1942 al d.l. 59/2016 . . . . .	464
1.2.	Natura e struttura del procedimento di accertamento del passivo . . . . .	465
2.	Le operazioni preliminari all'avvio del procedimento . . . . .	468
2.1.	L'avviso ai creditori nel regime previgente il d.l. 179/2012. . . . .	469
2.2.	L'avviso ai creditori secondo il regime modificato dal d.l. 179/2012 . . . . .	470
3.	L'istanza di insinuazione al passivo. Contenuto del ricorso e possibili vizi. . . . .	471
3.1.	Termine e modalità di presentazione della domanda . . . . .	474
3.2.	Effetti della domanda . . . . .	478
3.3.	L'onere probatorio: i documenti dimostrativi del diritto di credito. . . . .	479
4.	La formazione del progetto di stato passivo: il ruolo del curatore e le eccezioni sollevabili. . . . .	482
4.1.	L'eccezione di revocabilità . . . . .	484
4.2.	Il deposito e la trasmissione del progetto di stato passivo . . . . .	486
5.	L'udienza di verifica. Il ruolo e i poteri del giudice delegato nella formazione dello stato passivo. La rilevanza della non contestazione . . . . .	487
6.	Le decisioni del giudice delegato. L'ammissione con riserva . . . . .	490
7.	Efficacia del decreto e delle statuizioni ivi contenute . . . . .	492
8.	La comunicazione dell'esito del procedimento . . . . .	493
9.	Il sistema delle impugnazioni avverso il decreto dichiarativo dell'esecutività dello stato passivo . . . . .	494
9.1.	La correzione degli errori materiali. . . . .	496
9.2.	L'opposizione allo stato passivo: presupposti e finalità. . . . .	499
9.2.1.	La legittimazione attiva e quella passiva. . . . .	500
9.3.	L'impugnazione dei crediti ammessi . . . . .	502
9.4.	La revocazione . . . . .	504
9.5.	Il procedimento camerale unificato per i giudizi di impugnazione: caratteri generali . . . . .	506
9.6.	La fase introduttiva: il contenuto del ricorso . . . . .	508
9.7.	La delimitazione dell'oggetto e dei poteri delle parti nei giudizi di impugnazione . . . . .	511
9.8.	Il procedimento . . . . .	515
10.	Le domande tardive dei crediti: premessa. . . . .	518
10.1.	Limiti temporali di ammissibilità delle domande tardive ed effetti della tardività. . . . .	519
10.2.	I limiti oggettivi di ammissibilità delle domande tardive . . . . .	523
10.3.	Il procedimento di verifica delle domande tardive. . . . .	527
10.4.	Le domande "supertardive" o "ultratardive": requisiti di ammissibilità . . . . .	530
11.	La previsione di insufficiente realizzo. Presupposti e procedimento . . . . .	533
11.1.	I crediti di lavoro . . . . .	537
12.	Le domande di rivendica e di restituzione. . . . .	539

## CAPITOLO 14

### L'ESERCIZIO PROVVISORIO DELL'IMPRESA E LA LIQUIDAZIONE DELL'ATTIVO

1.	Esercizio provvisorio dell'impresa fallita. Affitto d'azienda o di singoli rami . . . . .	545
2.	Programma di liquidazione . . . . .	554
3.	Vendita dell'azienda o di singoli rami . . . . .	559



4.	Cessione dei crediti e degli altri diritti esistenti nel patrimonio del fallito. Cessione di beni mobili registrati e opere dell'ingegno . . . . .	563
4.1.	<i>Segue:</i> Mandato a riscuotere . . . . .	566
4.2.	Cessione di partecipazioni . . . . .	567
4.3.	Opere dell'ingegno, invenzioni industriali, marchi e banche dati . . . . .	568
4.4.	Navi, galleggianti e aeromobili. . . . .	572
5.	Vendita . . . . .	573
5.1.	Modalità competitive. . . . .	574
5.2.	Il subentro del Curatore nelle procedure esecutive . . . . .	576
5.3.	Il Curatore e il potere di sospensione . . . . .	577

## CAPITOLO 15

### LA CONCLUSIONE E LA RIAPERTURA DELLA PROCEDURA FALLIMENTARE

#### Sezione I – Problemi fondamentali della chiusura della procedura fallimentare

1.	Vari modi per concludere la procedura fallimentare . . . . .	580
2.	La conclusione della procedura fallimentare distinta da fattispecie simili . . . . .	582
3.	Qualche considerazione processuale. . . . .	584
3.1.	La composizione dell'organo giudicante . . . . .	584
3.2.	Eccessiva durata del fallimento e responsabilità del curatore. . . . .	584
3.3.	Carattere vincolato del decreto che chiude il fallimento . . . . .	586

#### Sezione II – La riapertura del fallimento tra teoria ed operatività

4.	Ampliamento interpretativo delle “cause di chiusura” del fallimento . . . . .	589
5.	Sguardo alla riapertura del fallimento . . . . .	589
5.1.	Rilevanza operativa della classificazione delle “cause di chiusura” del fallimento. . . . .	589
5.2.	La configurazione dogmatica della riapertura del fallimento . . . . .	590
5.2.1.	La riapertura del fallimento secondo le interpretazioni “estreme”. . . . .	591
5.2.2.	La riapertura del fallimento nell'interpretazione “mediana” . . . . .	592
5.3.	Riflessi operativi delle considerazioni sulla configurazione della riapertura del fallimento. . . . .	593

#### Sezione III – Le ipotesi di chiusura del fallimento con conseguenze non riformate nel 2015

6.	La chiusura della procedura concorsuale tra presente ed avvenire . . . . .	595
7.	Chiusura del fallimento per “mancanza di passivo” . . . . .	597
7.1.	“Disinteresse dei creditori” e chiusura del fallimento. . . . .	597
7.2.	Unica insinuazione al passivo e chiusura del fallimento . . . . .	597
7.3.	Chiusura del fallimento in presenza di insinuazioni tardive. . . . .	598
7.4.	Domande diverse dall'insinuazione e chiusura del fallimento . . . . .	599
7.5.	Pagamento di crediti prededucibili e chiusura del fallimento. . . . .	599
8.	Completa soddisfazione dei creditori e chiusura del fallimento . . . . .	600
8.1.	Descrizione della fattispecie . . . . .	600
8.2.	Esame della fattispecie . . . . .	601
8.3.	Pagamento degli interessi e chiusura del fallimento . . . . .	601
9.	Totale insoddisfazione dei creditori e chiusura del fallimento . . . . .	602

#### Sezione IV – La chiusura del fallimento per “mancanza di attivo” riformata nel 2015

10.	Non integrale pagamento dei creditori e chiusura del fallimento . . . . .	605
11.	La chiusura della procedura consentita nonostante i giudizi in corso . . . . .	607

11.1.	Azioni giudiziarie non “congelate” dalla chiusura del fallimento . . . . .	607
11.2.	L'azione revocatoria fallimentare proseguita dopo la chiusura del fallimento? . . . . .	608
11.3.	Giudizi di revocazione e chiusura del fallimento. . . . .	610
11.4.	Chiusura del fallimento e cancellazione delle società fallite dal registro delle imprese . . . . .	611
11.4.1.	La cancellazione delle società nei rapporti con gli enti impositori . . . . .	611
11.4.2.	La cancellazione delle società nell'interpretazione delle Sez. U . . . . .	612
11.4.3.	Il differimento della cancellazione dal registro delle imprese. Critica. . . . .	612
11.5.	Non definitività delle sentenze e chiusura del fallimento . . . . .	614
11.6.	Il fallito tornato <i>in bonis</i> è litisconsorte necessario? . . . . .	615
12.	Processi esecutivi autonomi dal fallimento e chiusura dello stesso . . . . .	617

#### Sezione V – Profili operativi del ritorno *in bonis* del fallito

13.	Ambito soggettivo delle norme sugli effetti della chiusura del fallimento . . . . .	620
14.	La “nuova vita” dell'imprenditore dopo la chiusura del fallimento. . . . .	621
14.1.	Riflessioni sugli effetti patrimoniali della chiusura del fallimento . . . . .	621
14.2.	Chiusura del fallimento e regime patrimoniale della famiglia . . . . .	622
15.	Il ridimensionamento delle incapacità personali del fallito . . . . .	623
15.1.	Il fallimento non imprime un “marchio d'infamia” sul fallito . . . . .	623
15.2.	La cessazione delle incapacità personali del fallito . . . . .	623
16.	La “nuova vita” dei creditori dopo la chiusura del fallimento. . . . .	624
16.1.	Poco spazio all'esdebitazione del fallito tornato <i>in bonis</i> . . . . .	624
16.2.	Ritorno <i>in bonis</i> e decreto ingiuntivo per crediti ante fallimento. . . . .	625

### CAPITOLO 16

#### IL CONCORDATO FALLIMENTARE

1.	Inquadramento dell'istituto e sua natura giuridica . . . . .	629
2.	La legittimazione alla presentazione della proposta di concordato . . . . .	631
3.	Condizioni di presentazione della proposta di concordato. . . . .	632
4.	Il contenuto della proposta di concordato . . . . .	636
4.1.	Il trattamento dei creditori chirografari e postergati . . . . .	638
4.2.	Il trattamento dei creditori muniti di privilegio, pegno o ipoteca. . . . .	638
4.3.	Le spese di procedura . . . . .	641
4.4.	La suddivisione dei creditori in classi . . . . .	642
4.5.	Il trattamento dei creditori nel caso di loro suddivisione in classi . . . . .	643
4.6.	Assuntore e garante del concordato . . . . .	644
4.7.	Necessità di un “piano” di concordato . . . . .	646
4.8.	Abuso del concordato . . . . .	646
5.	Il Procedimento – il parere del curatore . . . . .	647
5.1.	Il parere del comitato dei creditori . . . . .	649
5.2.	I poteri del giudice delegato . . . . .	650
5.3.	Il controllo del tribunale sulla formazione delle classi . . . . .	651
5.4.	La comunicazione della proposta ai creditori. . . . .	652
5.5.	Le proposte concorrenti. . . . .	653
6.	Effetti della presentazione della proposta di concordato. . . . .	654
7.	Il voto dei creditori sulla proposta. . . . .	655
8.	L'approvazione del concordato . . . . .	657
9.	L'omologazione del concordato . . . . .	657
10.	Opposizione all'omologazione . . . . .	661
10.1.	L'oggetto dell'opposizione . . . . .	662
10.2.	Il procedimento di opposizione all'omologazione . . . . .	663
11.	Il reclamo avverso il decreto di omologazione . . . . .	664
12.	Efficacia del decreto di omologazione e chiusura del fallimento . . . . .	667
13.	Gli effetti del concordato omologato . . . . .	669

13.1. Gli effetti patrimoniali del concordato con assunzione . . . . .	671
13.2. Effetti del concordato con assunzione sui giudizi di massa pendenti . . . . .	671
14. Risoluzione e annullamento del concordato fallimentare . . . . .	675

## CAPITOLO 17

### ESDEBITAZIONE

1. Condizioni soggettive . . . . .	686
2. Dubbi di costituzionalità. . . . .	687
3. Le altre condizioni . . . . .	689
4. Effetti del decreto di esdebitazione . . . . .	694
5. Le eccezioni alla liberazione: i crediti sempre esigibili . . . . .	695

## CAPITOLO 18

### IL CONCORDATO PREVENTIVO

#### Sezione I – Il concordato preventivo

1. Cenni storici . . . . .	699
1.1. Il concordato preventivo nel sistema della legge fallimentare del 1942 . . . . .	700
1.2. I limiti della disciplina del 1942. I concordati stragiudiziali . . . . .	706
2. Le riforme degli anni 2005-2015. Il nuovo concordato preventivo . . . . .	708
3. Ammissione alla procedura. Presupposti soggettivi. . . . .	713
4. Ammissione alla procedura: presupposti oggettivi . . . . .	721
5. La domanda di concordato . . . . .	724
5.1. Il concordato in bianco . . . . .	726
5.1.1. Gli effetti del concordato in bianco . . . . .	731
5.2. Rapporti tra domanda di concordato preventivo e ricorso prefallimentare . . . . .	733
6. Contenuto della proposta di concordato preventivo . . . . .	736
6.1. Il concordato con continuità aziendale. . . . .	742
6.1.1. Le regole “speciali” del concordato con continuità aziendale . . . . .	745
6.2. Le proposte concorrenti . . . . .	748
6.3. Le offerte concorrenti . . . . .	750
6.4. Le classi di creditori . . . . .	752
6.4.1. Il trattamento dei creditori privilegiati . . . . .	754
7. Il procedimento di concordato preventivo. . . . .	759
7.1. Il controllo sulla fattibilità . . . . .	761
7.2. Ammissione alla procedura. Gli organi . . . . .	771
7.3. Gli effetti dell’ammissione . . . . .	783
7.3.1. Effetti per i creditori . . . . .	783
7.3.2. Effetti per il debitore. . . . .	788
7.3.3. I rapporti pendenti . . . . .	795
7.4. Adunanza dei creditori: approvazione o non approvazione . . . . .	798
7.5. Modifica e revoca della proposta . . . . .	808
7.6. La revoca dell’ammissione . . . . .	811
7.6.1. Il mancato versamento delle spese di procedura. . . . .	817
7.6.2. Il procedimento per la revoca dell’ammissione. . . . .	818
8. I finanziamenti alle imprese in concordato preventivo . . . . .	820
8.1. Le prededuzioni. . . . .	823
9. Il giudizio di omologazione . . . . .	824
9.1. L’opposizione all’omologazione. . . . .	828
9.2. Il decreto di omologa. . . . .	830
9.3. Chiusura della procedura ed effetti dell’omologazione . . . . .	835
10. Esecuzione. . . . .	840
10.1. La cessione di beni . . . . .	842
10.2. I poteri coercitivi del Tribunale . . . . .	848

11. Risoluzione ed annullamento . . . . .	849
---	-----

## Sezione II – La responsabilità del professionista nell'ambito del concordato preventivo

12. L'importanza del professionista attestatore . . . . .	856
13. Considerazioni sul falso ideologico nelle relazioni ed attestazioni del professionista . . . . .	857
14. La relazione dell'attestatore tra diagnosi e prognosi . . . . .	859
15. Rapporti con il debitore e responsabilità del professionista attestatore . . . . .	861
15.1. La responsabilità dell'attestatore tra obbligazioni di mezzi e di risultato . . . . .	861
15.2. L'art. 2236 c.c. applicato alla relazione dell'attestatore . . . . .	863
15.3. La responsabilità omissiva del professionista attestatore . . . . .	864
16. Rapporti con soggetti diversi dal debitore e responsabilità del professionista attestatore . . . . .	865
17. La legittimazione del curatore all'azione di responsabilità contro l'attestatore infedele . . . . .	867
17.1. Funzione del curatore ed azione di responsabilità contro il professionista attestatore . . . . .	867
17.2. Il curatore non tutela l'interesse collettivo dei creditori danneggiati . . . . .	868
17.3. Il curatore può tutelare i creditori . . . . .	869
17.4. La tutela del debitore contro l'attestatore infedele . . . . .	870
18. L'attestatore infedele non ha diritto al compenso . . . . .	871
19. La quantificazione del danno da attestazione infedele . . . . .	871

## Sezione III – La responsabilità penale dell'attestatore nella gestione negoziale delle crisi di impresa

20. Introduzione . . . . .	875
21. Il soggetto attivo . . . . .	876
22. L'interesse protetto . . . . .	879
23. Struttura del reato ed elemento soggettivo . . . . .	879
23.1. I singoli dati e l'informazione complessiva . . . . .	882
24. La connotazione del reato nelle singole procedure . . . . .	883
24.1. I piani attestati di risanamento . . . . .	884
24.2. Il concordato preventivo e gli accordi di ristrutturazione dei debiti . . . . .	885
24.3. Finanziamenti prededucibili e continuità aziendale . . . . .	886
24.4. Informazioni "extra aziendali" . . . . .	887
25. La pena edittale e i poteri del Giudice . . . . .	888
26. Le aggravanti . . . . .	889
26.1. Il fine di profitto . . . . .	889
26.2. L'evento di danno . . . . .	890
27. Entrata in vigore . . . . .	891

## CAPITOLO 19

### GLI ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI, I PIANI DI RISANAMENTO E LE CONVENZIONI DI MORATORIA

1. Gli accordi di ristrutturazione dei debiti . . . . .	895
1.1. Contenuto degli accordi . . . . .	899
1.2. Presupposti soggettivi ed oggettivi . . . . .	900
1.3. Il procedimento per l'omologazione . . . . .	902
1.4. Gli effetti degli accordi omologati . . . . .	911
1.5. La sospensione delle procedure esecutive e cautelari . . . . .	915
1.6. Accordi di ristrutturazione con intermediari finanziari . . . . .	917
2. I piani attestati di risanamento . . . . .	919
3. Le convenzioni di moratoria . . . . .	924

## CAPITOLO 20

### LA TRANSAZIONE FISCALE

1.	Il concordato con transazione fiscale . . . . .	929
2.	I tributi oggetto di transazione . . . . .	933
3.	Il contenuto della proposta . . . . .	934
4.	Il procedimento . . . . .	935
5.	Gli effetti della transazione fiscale . . . . .	937
6.	Transazione fiscale e accordi di ristrutturazione dei debiti . . . . .	938

## CAPITOLO 21

### LA LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA

1.	La legge fallimentare e le leggi speciali . . . . .	941
2.	I rapporti tra la liquidazione coatta amministrativa ed il fallimento . . . . .	943
3.	I rapporti tra la liquidazione coatta amministrativa e le altre procedure concorsuali. . . . .	946
4.	Gli enti sottoposti a liquidazione coatta amministrativa . . . . .	947
5.	La procedura concorsuale prevista per gli enti di fatto . . . . .	948
6.	Il decreto di apertura. . . . .	951
7.	I presupposti oggettivi e soggettivi. L'insolvenza. Il ruolo del Pubblico Ministero . . . . .	954
8.	La procedura giurisdizionale per l'accertamento dell'insolvenza. I provvedimenti cautelari. La pubblicità. Reclamo . . . . .	957
9.	I limiti dimensionali . . . . .	960
10.	Accertamento giudiziale dello stato di insolvenza delle banche, Sim, Sicav, società di gestione del risparmio . . . . .	961
11.	Gli organi della procedura; il commissario . . . . .	962
12.	L'organo collegiale . . . . .	964
13.	L'attività . . . . .	965
14.	Autorizzazione al compimento degli atti di gestione . . . . .	966
15.	L'azione di responsabilità nei confronti degli organi dell'ente sottoposto a liquidazione . . . . .	968
16.	L'azione di responsabilità nei confronti del commissario liquidatore e la eccessiva durata della procedura. . . . .	969
17.	Il comitato di sorveglianza . . . . .	970
18.	Gli effetti dell'apertura della procedura sugli organi dell'ente . . . . .	972
19.	Gli effetti dell'apertura della procedura sui rapporti processuali . . . . .	973
20.	Gli effetti dell'apertura della procedura sui rapporti sostanziali . . . . .	975
21.	Gli effetti dell'apertura della procedura sui rapporti pendenti . . . . .	976
22.	L'accertamento del passivo e la formazione dello stato passivo . . . . .	977
23.	L'accertamento del passivo nella legge bancaria e nel testo unico delle assicurazioni. . . . .	980
24.	Liquidazione dell'attivo, affitto d'azienda e gestione diretta. . . . .	982
25.	Azione revocatoria ordinaria e fallimentare. . . . .	983
26.	La liquidazione dell'attivo delle banche e delle assicurazioni. . . . .	985
27.	Distribuzione del ricavato della liquidazione. Gli acconti. Piani di riparto. Reclamo. Banche ed assicurazioni. . . . .	986
28.	Chiusura della procedura . . . . .	989
29.	Concordato . . . . .	990
30.	Risoluzione ed annullamento del concordato. . . . .	994
31.	Le prospettive di riforma . . . . .	995

## CAPITOLO 22

### L'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DELLE GRANDI IMPRESE INSOLVENTI

1.	Origine ed evoluzione dell'amministrazione straordinaria. . . . .	999
2.	I presupposti per l'ammissione alla procedura. Lo <i>status</i> di imprenditore commerciale fallibile . . . . .	1002

3.	<i>Segue.</i> Le soglie dimensionali . . . . .	1006
4.	<i>Segue.</i> Lo stato di insolvenza . . . . .	1009
5.	Rapporti con gli altri istituti della legge fallimentare . . . . .	1011
6.	L'apertura della fase giudiziale della procedura . . . . .	1011
7.	Gli organi della fase giudiziale . . . . .	1017
8.	Effetti della dichiarazione di insolvenza e provvedimenti immediati . . . . .	1022
9.	Società con soci illimitatamente responsabili . . . . .	1023
10.	Amministrazione straordinaria . . . . .	1027
11.	Gli organi della procedura di amministrazione straordinaria. L'autorità amministrativa . . . . .	1030
12.	<i>Segue.</i> Il commissario straordinario . . . . .	1031
13.	<i>Segue.</i> Il comitato di sorveglianza . . . . .	1035
14.	<i>Segue.</i> Il tribunale e il giudice delegato . . . . .	1036
15.	Gli effetti dell'apertura della procedura . . . . .	1037
16.	Le azioni revocatorie . . . . .	1038
17.	I contratti pendenti . . . . .	1040
18.	Crediti sorti per l'esercizio dell'impresa . . . . .	1042
19.	L'accertamento del passivo . . . . .	1043
20.	Definizione ed esecuzione del programma del commissario . . . . .	1044
21.	Ripartizione dell'attivo in generale . . . . .	1054
	21.1. Riparti . . . . .	1055
	21.2. Acconti . . . . .	1057
22.	La cessazione della procedura. Premessa . . . . .	1058
	22.1. <i>Segue.</i> La conversione in fallimento in corso di procedura . . . . .	1059
	22.2. <i>Segue.</i> Il procedimento . . . . .	1061
	22.3. <i>Segue.</i> Gli effetti della conversione . . . . .	1062
	22.4. Chiusura della procedura. Cessazione dell'esercizio dell'impresa . . . . .	1064
	22.5. Gli adempimenti finali del commissario straordinario . . . . .	1065
	22.6. <i>Segue.</i> Gli effetti della chiusura . . . . .	1067
23.	La riapertura della procedura . . . . .	1068
24.	Il concordato . . . . .	1069
25.	L'amministrazione straordinaria del gruppo di imprese . . . . .	1071
	25.1. Gli organi, l'imputazione delle spese e i programmi delle imprese del gruppo . . . . .	1074
	25.2. La conversione in fallimento . . . . .	1076
	25.3. Denuncia al tribunale e responsabilità degli amministratori . . . . .	1077
	25.4. Le revocatorie infragruppo . . . . .	1079

## CAPITOLO 23

### LE PROCEDURE DI AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA SPECIALE

1.	Origine ed evoluzione dell'amministrazione straordinaria speciale . . . . .	1085
2.	Ammissione alla procedura . . . . .	1086
3.	Gli organi preposti alla procedura. Il commissario straordinario . . . . .	1090
4.	<i>Segue.</i> Il tribunale . . . . .	1091
5.	<i>Segue.</i> Il giudice delegato . . . . .	1092
6.	<i>Segue.</i> L'autorità amministrativa . . . . .	1093
7.	<i>Segue.</i> Il comitato di sorveglianza . . . . .	1093
8.	La dichiarazione di insolvenza . . . . .	1094
9.	<i>Segue.</i> Il procedimento per l'estensione alle altre imprese del gruppo . . . . .	1095
10.	Il programma e la relazione sulle cause dell'insolvenza . . . . .	1097
11.	<i>Segue.</i> Il programma di cessione delle imprese operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali o che gestiscono almeno un stabilimento industriale di interesse strategico nazionale . . . . .	1098
12.	L'approvazione del programma e le eventuali proroghe dei termini di scadenza . . . . .	1099
13.	Il concordato . . . . .	1101
14.	<i>Segue.</i> Il voto sulla proposta e l'approvazione del concordato . . . . .	1105

15. <i>Segue. L'esecuzione del concordato</i> . . . . .	1107
16. <i>L'accertamento del passivo</i> . . . . .	1108
17. <i>Le operazioni necessarie per la salvaguardia della singola impresa e del gruppo</i> . . . . .	1109
18. <i>Le azioni revocatorie</i> . . . . .	1111

## CAPITOLO 24

### I REATI DI BANCAROTTA

1. Generalità . . . . .	1118
2. Il ruolo della sentenza dichiarativa del fallimento nei reati di bancarotta . . . . .	1121
3. La nozione di fallito in seno al processo penale . . . . .	1124
4. Il soggetto attivo del reato . . . . .	1126
5. Il concorso di persone nei reati fallimentari . . . . .	1130
6. Collegialità e responsabilità penale . . . . .	1133
7. Le singole fattispecie . . . . .	1135
8. La bancarotta fraudolenta . . . . .	1135
8.1. La bancarotta fraudolenta patrimoniale pre-fallimentare . . . . .	1136
8.1.1. La condotta e l'interesse tutelato . . . . .	1136
8.1.2. L'oggetto materiale della bancarotta fraudolenta patrimoniale . . . . .	1147
8.1.3. L'elemento soggettivo . . . . .	1149
8.2. La bancarotta fraudolenta documentale pre-fallimentare . . . . .	1150
8.2.1. La condotta e l'interesse tutelato . . . . .	1150
8.2.2. L'oggetto materiale della bancarotta fraudolenta documentale . . . . .	1154
8.2.3. L'elemento soggettivo . . . . .	1155
8.3. La bancarotta fraudolenta patrimoniale post-fallimentare . . . . .	1156
8.4. La bancarotta fraudolenta documentale post-fallimentare . . . . .	1158
8.5. La bancarotta preferenziale . . . . .	1159
8.5.1. La condotta e l'interesse tutelato . . . . .	1159
8.5.2. Il concorso del creditore preferito . . . . .	1162
8.5.3. L'elemento soggettivo . . . . .	1163
9. Ricorso abusivo al credito . . . . .	1163
10. Fatti di bancarotta fraudolenta . . . . .	1165
11. La bancarotta semplice . . . . .	1174
11.1. La bancarotta semplice patrimoniale . . . . .	1174
11.2. La bancarotta semplice documentale . . . . .	1177
11.3. La bancarotta semplice post-fallimentare . . . . .	1178
12. Fatti di bancarotta semplice . . . . .	1178
13. Circostanze aggravanti e circostanza attenuante . . . . .	1180
14. Denuncia di creditori inesistenti e altre inosservanze da parte del fallito . . . . .	1184
15. Fallimento delle società in nome collettivo e in accomandita semplice . . . . .	1185
16. Esenzione dai reati di bancarotta . . . . .	1187
17. Reati dell'istitutore . . . . .	1191
18. Interesse privato del curatore negli atti del fallimento . . . . .	1192
19. Accettazione di retribuzione non dovuta . . . . .	1194
20. Omessa consegna o deposito di cose del fallimento . . . . .	1195
21. Domande di ammissione di crediti simulati o distrazioni senza concorso col fallito . . . . .	1196
22. Mercato di voto . . . . .	1199
23. Esercizio abusivo di attività commerciale . . . . .	1199
24. Concordato preventivo, accordo di ristrutturazione con intermediari finanziari, convenzione di moratoria e amministrazione controllata . . . . .	1200

<i>Indice bibliografico</i> . . . . .	1205
---------------------------------------	------

<i>Indice analitico</i> . . . . .	1261
-----------------------------------	------